

Incontro tecnico con le categorie agricole

Restituzione sintetica

Lunedì **20 dicembre**, dalle 15:00 alle 18:00, si è tenuto il tavolo tecnico del Dibattito Pubblico con le categorie agricole direttamente impattate dall'opera, che hanno potuto partecipare in presenza e online presso palazzo Geremia. Hanno partecipato 18 persone, di cui 12 in presenza e 6 online, tra rappresentanti di categorie agricole e rappresentanti istituzionali. Hanno partecipato anche rappresentanti di RFI e rappresentanti di Italferr, in presenza e online.

Il dott. Pillon ha presentato l'incontro della giornata, rimarcando la differenza tra gli incontri pubblici e gli incontri dei tavoli tecnici e spiegando il funzionamento dell'incontro. In seguito, sono stati fatti degli interventi introduttivi ed è stato poi lasciato spazio ai rappresentanti delle associazioni per porre domande, portare richieste ed esprimere considerazioni.

Il metodo

L'incontro è stato organizzato perché venissero presentate osservazioni, criticità e poste domande. Durante l'incontro si sono espresse le associazioni di categoria in rappresentanza dei proprietari e affittuari agricoli e sono stati trattati temi puntuali relativi alle situazioni di alcune aree specifiche. Nel corso dell'incontro sono emerse preoccupazioni generali o considerazioni e sono state fornite risposte dai rappresentanti di RFI e Italferr, ove possibile. Tutte le osservazioni sono state annotate. Si riportano di seguito i temi generali affrontati.

Introduzione

L'incontro è stato aperto dagli interventi Assessore alla Transizione ecologica e mobilità del Comune di Trento **Ezio Facchin**, dall'ing. **Damiano Beschin**, di RFI e del dott. **Claudio Moccagatta**, che segue gli espropri per Italferr.

L'Assessore Facchin ha evidenziato che è importante che quanto viene detto durante gli incontri sia poi trasformato in richieste puntuali che possono essere mandate come osservazioni. L'Assessore ha anche affermato che l'impegno del Comune è di ridurre al minimo le occupazioni provvisorie e di chiedere a RFI di ottimizzare il piano di occupazione: a questo scopo sono necessari diversi incontri e tavoli per trovare la soluzione più idonea.

L'ing. Beschin ha sottolineato che gli incontri dei tavoli tecnici sono molto importanti perché permettono di individuare criticità e capire quali situazioni è necessario approfondire in dettaglio.

Infine, il dott. Moccagatta ha illustrato le tempistiche che Italferr e RFI hanno ritenuto consone per dare modo ai proprietari dei terreni e degli immobili che verranno espropriati o occupati temporaneamente di organizzarsi e secondo quali criteri alcuni sono stati contattati prima di altri, rassicurando però che il contatto avverrà con tutti i proprietari. Ha poi illustrato la procedura che porterà all'offerta dell'indennità di espropriazione o di occupazione temporanea, ricordando che la procedura è regolata dal testo unico delle espropriazioni, che rappresenta la normativa di riferimento e di cui ha spiegato gli elementi più importanti e le recenti modifiche, che prevedono che il valore dell'indennità sia valutata rispetto al valore di mercato. Ha spiegato che la condizione del proprietario è differente da quella degli affittuari agricoli, per i quali sono previste forme di indennizzo specifiche che tutelano anche chi ha stipulato un contratto recentemente. Ha aggiunto che il soprasuolo impone una ulteriore forma di indennizzo: dunque, verranno valutati i soprasuoli secondo criteri stabiliti per legge e che comprendono anche i frutti pendenti. Ha affermato che la volontà è quella di raggiungere anticipatamente accordi e che il tema dei frutti pendenti verrà valutato a seconda dei casi. Ha aggiunto che è anche possibile attivare la procedura classica di occupazione d'urgenza, di cui ha spiegato gli estremi, il funzionamento e in che modo Italferr e RFI si comporterebbero. Ha spiegato anche che, una volta individuati i limiti dell'occupazione, si segue un iter di cui ha illustrato le tappe principali, i documenti che vengono redatti e la metodologia di corresponsione dell'indennità a tutela dei proprietari. Ha concluso dicendo che il momento di presa visione del progetto da parte dei proprietari è molto importante perché vengono segnalate le criticità del progetto in termini di occupazioni, il che aiuta i progettisti a migliorarlo ed efficientarlo.

Temi emersi dal confronto

Sicurezza e falde acquifere

Alcuni rappresentanti si sono detti preoccupati che la rete irrigua e le falde acquifere vengano compromesse dalle trivellazioni, ricordando anche che, nonostante tutti gli studi che possono essere fatti, cosa si trovi all'interno della montagna rimane comunque un'incognita. Hanno chiesto quindi che venissero date garanzie agli agricoltori rispetto alla tutela della rete idrica. È stato anche sottolineato da un rappresentante di un'associazione agricola che sarà necessario avere molta attenzione per le falde e metterle in sicurezza, soprattutto assicurandosi che non ci siano conseguenze durante e alla fine dell'opera. Un partecipante ha aggiunto che, rispetto alla compromissione delle falde, scavare una montagna è sempre pericoloso e che non possono essere date certezze. Ha aggiunto che è necessario che vengano fatti sondaggi ogni 500 metri di tratto, mentre RFI ne ha fatti solo tre. RFI ha rassicurato sul fatto che sono state prese in considerazione tutte le conoscenze geologiche e idrogeologiche attuali del territorio e che i sondaggi lasciano ipotizzare che non ci saranno impatti significativi. Tuttavia, ha spiegato che viene fatto un censimento e un monitoraggio ante operam, durante e post operam di tutte le componenti

ambientali significative, tra cui le acque sotterranee e superficiali. In particolare, ha spiegato che il censimento permette di monitorare le sorgenti per un periodo di tempo lungo. Infine, ha rassicurato sul fatto sono in corso di esecuzione altri venti sondaggi, rispettando quindi l'ipotesi suggerita di un sondaggio circa ogni 500 metri. È stata anche sottolineata l'importanza della falda acquifera a fronte del cambiamento climatico e quindi dell'accesso all'acqua potabile.

Cantiere

È stato chiesto dalla rappresentante del Comune di Besenello se l'appaltatore ha facoltà di cambiare l'allestimento del cantiere a propria discrezione e ha chiesto come si può sapere quali saranno le aree realmente interessate. RFI ha spiegato che l'appaltatore ha la possibilità di modificare il cantiere solamente per le aree che non sono inserite in nella dichiarazione di pubblica utilità. Ha aggiunto che per il cantiere base che interessa Besenello, non inserito nella dichiarazione di pubblica utilità, l'appaltatore ha facoltà di rivederne la collocazione. In generale, per la gestione delle aree di cantiere c'è la possibilità di stipulare protocolli di accordo con Comune e Provincia per definire le modalità di gestione della cantierizzazione. La rappresentante di Besenello ha specificato che sarà necessario un protocollo per l'area CEMEA su cui insiste attualmente in cantiere base, in quanto a ridosso dell'area residenziale del Comune.

Reliquato e mitigazione degli impatti per occupazione temporanea ed esproprio

È stata portata attenzione sul fatto che il territorio ha numerose aziende molto piccole e che, pertanto, un esproprio che quantitativamente possa sembrare irrisorio, potrebbe compromettere seriamente l'attività di un'azienda agricola; è stato fatto notare, inoltre, che vi possono essere casi in cui i terreni diventeranno incoltivabili perché rimarranno isolati in seguito all'esproprio. È stato affermato che è necessario ridurre al minimo le occupazioni temporanee e rendere meno impattanti possibile le problematiche emerse. È stato chiesto se fosse possibile immaginare delle permuta per gli agricoltori che verranno impattati ma volessero proseguire la loro attività. Italferr ha spiegato che la procedura non prevede e non permette una permuta, ma che è possibile utilizzare l'istituzione del reliquato, ovvero la possibilità da parte del proponente del progetto di acquisire i terreni relitti dell'esproprio qualora questi non fossero più sfruttabili dal punto di vista economico. Ha anche sottolineato che è necessario che venga richiesta formalmente l'acquisizione come reliquato e ha illustrato i criteri secondo cui la proposta viene analizzata, ma ha specificato che avviene una valutazione caso per caso. RFI ha affermato che l'obiettivo è in linea con quello del Comune, ovvero di essere il meno impattante possibile sulle aziende che hanno una dimensione contenuta trovando soluzioni per ottimizzare il progetto. È stato anche portato il caso specifico di alcuni terreni che a Besenello sono individuati tra le occupazioni temporanee, ma che hanno subito in passato già due volte l'occupazione temporanea per altri progetti pubblici. Rispetto a questi terreni il Comune presenterà alternative per trovare aree differenti per il deposito temporaneo. RFI ha spiegato che quelle aree specifiche, verranno utilizzate solo in caso

in cui il deposito definitivo riscontri problematiche. Tuttavia, ha aggiunto che qualunque tipo di suggerimento è benvenuto.

Global Project e tutela del territorio agricolo

Più rappresentanti di associazioni agricole hanno sottolineato l'importanza di avere visione del progetto nella sua interezza e non solo della circonvallazione ferroviaria di Trento, e hanno chiesto che venisse presentata una bozza del progetto più ampio. Infatti, hanno aggiunto, per comprendere se un'opera è sostenibile da un punto di vista agricolo è necessario pensarla nel complesso. È stato ribadito a più riprese l'importanza di valutare il progetto nella sua interezza, in modo da andare a discapito del territorio il meno possibile. Alcuni hanno affermato di comprendere la necessità di agire velocemente per i finanziamenti legati al PNRR, ma hanno ricordato l'importanza di agire bene e prendendo in considerazione aspetti diversi. Un partecipante ha affermato che è importante sapere che il progetto più ampio prevedrà numerosi espropri e che quindi la superficie agricola della zona è destinata a ridursi grandemente. RFI ha spiegato che la circonvallazione di Trento fa effettivamente parte di un Global Project che verrà completato dal collegamento con Bolzano e con Rovereto, di cui esistono già bozze di progetto. Ha aggiunto che il Comune di Rovereto, in seguito alla presentazione del progetto, ha chiesto che venisse riconsiderato e venissero trovate alternative. Hanno anche affermato che si parla di uno scenario temporale oltre il 2032. È stato richiesto da diversi interventi che ci sia un'attenzione alla tutela del territorio agricolo ed è stato ribadito più volte che gli agricoltori sono d'accordo con lo sviluppo di una ferrovia che permetterà di ridurre il traffico su gomma e aumentare la qualità di vita dei cittadini, ma che questo tipo di interventi devono essere strutturati in modo sostenibile, trovando soluzioni e alternative che riescano a raccogliere i bisogni di tutta la cittadinanza. È stato anche ricordato che l'agricoltura è un settore produttivo importante e che pertanto va tutelato il più possibile anche da un punto di vista di produttività dei campi in opera. È stato aggiunto che gli interventi che vengono fatti devono considerare anche le limitazioni che gli agricoltori subiranno con le nuove normative. È stata ricordata la difficoltà di individuare nuovi terreni agricoli e il timore che vi è tra gli agricoltori non sapendo cosa sarà dello sviluppo del progetto a Nord e a Sud. A tal proposito, è emersa la preoccupazione che non venga realizzata l'opera nella sua interezza e hanno sottolineato che è necessario pensare gli interventi anche da un punto di vista di sostenibilità agricola, perché i territori agricoli una volta ceduti non sono più recuperabili.

Dibattito pubblico, avviso di pubblica utilità e conferenza dei servizi

Un partecipante ha contestato il fatto che RFI abbia deciso di procedere con le proposte di indennizzo, prima che il dibattito pubblico e la conferenza dei servizi siano terminate, fatto che, secondo il cittadino, testimonia che l'opera è già stata decisa. Ha aggiunto che RFI non ha proposto alternative, che invece dovrebbero essere presentate nell'ambito del dibattito pubblico. Il dott. Pillon ha spiegato che i dibattiti pubblici non sempre prevedono alternative e che dipende

dall'opera e dal contesto normativo in cui l'opera e il dibattito si inseriscono. RFI ha spiegato che c'è la possibilità che l'opera non venga realizzata, ma che ha ritenuto di avviare una serie di procedure, a tutela degli *espropriandi*, in modo che se effettivamente l'opera si farà, i problemi saranno stati affrontati e risolti per tempo. Ha aggiunto che è necessario ricordare che ci si muove nell'ambito del PNRR e che questa è la prima opera che viene realizzata con la nuova normativa, la quale impone tempistiche serrate. È stato chiesto anche se, date le strette tempistiche, ci sarebbe stato tempo di confrontarsi e apportare modifiche al progetto una volta trascorso il termine di presentazione delle osservazioni. RFI ha spiegato le tempistiche per presentare le osservazioni da avviso e ha ricordato che è possibile partecipare presentando osservazioni via dibattito pubblico i cui esiti confluiranno nella conferenza dei servizi. Ha poi specificato che l'acquisizione delle aree dovrebbe avvenire a gennaio del 2023 e che l'immissione in possesso del terreno dal privato verrà valutata caso per caso, e ricordando che rappresentanti di RFI sono a disposizione per dare supporto.